Il lavoro agile rappresenta una leva strategica per l'innovazione sia nel settore privato che nella Pubblica amministrazione, valorizzando le opportunità offerte dagli strumenti tecnologici e dai nuovi processi di digitalizzazione in chiave di maggiore benessere organizzativo e pari opportunità.
Tuttavia, come ogni grande rivoluzione, la transizione tecnologica porta con sé tutta una serie di rischi e vulnerabilità che attengono alla dimensione della persona e, nello specifico, al concetto di dignità sul luogo di lavoro.
Si propone un intervento definitorio circa il concetto generale di diritto alla disconnessione e, contestualmente, di potenziamento formale e sostanziale in merito ad alcuni aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro per il lavoratore agile e, più in generale, "connesso".
La definizione del diritto di disconnessione è pensata avuto riguardo al "diritto di uscire dallo spazio digitale". Si è, quindi, declinato il concetto di disconnessione sia durante l'orario di lavoro che al di fuori di questo perimetro temporale. Si ritiene opportuno intervenire in via legislativa per prevedere il coinvolgimento della contrattazione di prossimità nella determinazione di alcuni aspetti cruciali del rapporto lavorativo svolto in modalità agile quali la determinazione delle modalità di esercizio del potere di controllo e di potere disciplinare da parte del datore di lavoro. Tra le misure di promozione si è prevista l'istituzione di una Settimana nazionale del lavoro agile e la connessa promozione di eventi ed iniziative patrocinate dalle istituzioni e che coinvolgano le imprese private si presenta come un primo passo verso modalità di lavoro innovative. La Settimana potrà essere un'occasione in cui le imprese potranno fare network di qualità, collaborare con altre realtà virtuose o comunque interessate ad adottare modelli di lavoro agile.